



AVVISO

Ordine

1. Ordine: Sussidio per Collegi inoccupati
2. Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli
3. ECM: corsi FAD gratuiti

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Che impatto può avere il fumo sulla vita sessuale?



Prevenzione e Salute

5. Vestiti nuovi, meglio lavarli prima di indossarli
6. Avere la testa fra le nuvole. Nuova Malattia?
7. Mascherine con il caldo: i consigli dei dermatologi per aiutare la pelle

GUACCI.

LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.



www.guacci.it

Proverbio di oggi.....

Quann' 'o mellone jesse russo, ognuno ne vo' 'na fella

VESTITI NUOVI, MEGLIO LAVARLI PRIMA DI INDOSSARLI

I vestiti nuovi devono essere lavati prima di essere indossati perché il rischio è che le sostanze chimiche utilizzate per dare ai capi sui manichini un look senza pieghe possano essere responsabili di eruzioni cutanee, pruriti e reazioni allergiche.

Questo il consiglio del prof. Donald Belsito, dermatologo del Columbia University Medical Center di New York, in un articolo del Wall Street Journal.

Secondo l'esperto

- ❖ **i vestiti dovrebbero essere lavati almeno una volta, non appena si arriva a casa se è possibile**



utilizzare la lavatrice, perché possono ospitare batteri e insetti lasciati da persone che hanno provato gli articoli in negozio.

Il prof. Belsito, poi, punta il dito in particolare contro la **formaldeide**, che viene applicata ad alcuni vestiti per impedire pieghe e ridurre la possibilità di muffa, ma che è anche legata all'irritazione della pelle e a reazioni allergiche, mentre alcuni scienziati credono che possa addirittura aumentare il rischio di cancro. Infine, l'esperto spiega che anche i coloranti possono anche essere un problema:

- ❖ *molti tessuti sintetici, infatti, ottengono la loro tonalità da coloranti azoici come l'**anilina**, che possono causare una reazione cutanea grave in coloro che sono allergici.*

(Salute, Il Messaggero)

PREVENZIONE E SALUTE

Avere la testa fra le nuvole. Nuova Malattia?

Secondo alcuni psichiatri se questa condizione è costante potrebbe essere «patologica». Ma il rischio è di medicalizzare situazioni normali

Ci sono ragazzi, ma anche adulti, che appaiono spesso persi nei propri pensieri e che quindi risultano distratti rispetto a eventuali compiti da portare a termine, i quali restano a lungo incompiuti.

Qualcuno può apparire anche talvolta un po' *confuso, stanco o sonnolento, incapace di cogliere al volo domande che gli vengono rivolte, lento nello svolgere le proprie mansioni*, come se mancasse cronicamente di spinta o iniziativa.

Si tratta di un modo di essere, una delle tante possibili costituzioni psicofisiche, o di un disturbo psichico ancora da individuare in maniera chiara?

È un argomento di cui sta discutendo da qualche anno la comunità scientifica di psichiatri e psicologi.

La scala diagnostica

Secondo alcuni esisterebbe un disturbo ancora non individuato che inizialmente era stato chiamato «*sluggish cognitive tempo*» (in italiano traducibile come «*ritmo cognitivo apatico*») e che ora si propone di chiamare «*concentration deficit disorder*» (in italiano «*disturbo da deficit di concentrazione*»).

Secondo altri, invece questo disturbo non avrebbe una sua autonomia diagnostica e sarebbe solo una copia del più noto «*disturbo da deficit di attenzione e iperattività*» (ADHD), del quale esiste una forma principalmente iperattiva, ma anche una che si esprime invece principalmente con il deficit di attenzione e che sarebbe quindi sovrapponibile al disturbo da deficit di concentrazione.

A sostenere l'idea che esista un nuovo disturbo psichico non precedentemente individuato è lo psicologo clinico Russel Barkley del Virginia Commonwealth University Medical Center, il quale da anni scrive articoli scientifici su questo disturbo e ha anche messo a punto una scala diagnostica per bambini e una per adulti al fine di individuarlo con precisione.

Ma per ora il disturbo da deficit di concentrazione resta fuori dal DSM, il Manuale diagnostico e statistico dell'*American Psychiatric Association* che cataloga tutti i possibili disturbi psichici individuati finora.

E il DSM, giunto alla sua quinta edizione (**DSM-5**), di disturbi psichici ne individua davvero molti, troppi forse, secondo alcuni specialisti che segnalano il rischio di etichettare come disturbi quelli che rappresentano in realtà solo alcuni dei tanti possibili modi di apparire, dei possibili stili normali all'interno dell'ampia gamma di possibilità cognitive degli esseri umani.

La depressione

Particolarmente critico nei confronti dell'ipotesi dell'esistenza di un nuovo disturbo psichico è lo psichiatra americano Allen Frances, diventato sempre più critico nei confronti di un manuale che starebbe affibbiando etichette psichiatriche a comportamenti e modi di essere precedentemente considerati normali, così che lo spazio della normalità psichica si starebbe progressivamente riducendo.

Secondo Frances, tra l'altro, i sintomi del disturbo da deficit di concentrazione in realtà si possono trovare temporaneamente in persone che soffrono di qualche altro disturbo fisico o psichico, come **ipotiroidismo e depressione**.

«Credo che il concetto di disturbo da deficit di concentrazione sia fatalmente carente e che non ci sia possibilità di salvarlo neppure attraverso una gran quantità di ricerche» ha dichiarato Allen.



Ipotesi genetica

Russel Barkley resta invece convinto della validità della sua intuizione clinica e ha recentemente scritto un articolo scientifico nel quale esplora anche le possibili cause del disturbo da deficit di concentrazione. In parte potrebbero essere genetiche, e solo parzialmente sovrapponibili a quelle del disturbo da deficit di attenzione. Una ricerca avrebbe invece individuato un rischio di sviluppare questo disturbo in conseguenza di eccessivo utilizzo di alcolici da parte della madre durante la gravidanza.

Ora sono in corso studi di neuroimaging, per tentare di individuare eventuali specifiche alterazioni cerebrali che potrebbero essere a monte di questo particolare rallentamento cognitivo.

La questione dell'eventuale riconoscimento o meno del disturbo da deficit di concentrazione come disturbo psichico «ufficiale» resterà probabilmente aperta ancora per diverso tempo, mentre nei social media la questione sembra già risolta, visto che esistono gruppi di pazienti che si riconoscono in tale disturbo e che si scambiano informazioni e consigli sia su Facebook sia su Reddit. (*Salute, Corriere*)

SCIENZA E SALUTE

Che IMPATTO può avere il FUMO sulla VITA SESSUALE?

L'abitudine al fumo crea un danno vascolare che può ripercuotersi anche sulla vita di coppia. I più danneggiati, al momento, risultano gli uomini

I danni ai **vasi sanguigni** causati dal **fumo** si ripercuotono anche sulla salute del pene e in particolare sulla sua capacità di **erezione**.

Il pene è infatti un organo molto **vascolarizzato** e che dipende per la sua funzionalità proprio da un corretto afflusso di sangue. Quando questo è ridotto, o la pressione è insufficiente, possono presentarsi problemi.

Le probabilità di sviluppare **disfunzione erettile** diventano ancora più alte quando al fumo si associano anche **malattie cardiovascolari**.

In tal caso si stima che soffra di disfunzione erettile il 15 per cento dei fumatori tra i 40 e i 70 anni.

Il fumo, oltre a danneggiare i vasi sanguigni, favorisce lo sviluppo di **ateromi**, placche nelle pareti delle arterie.

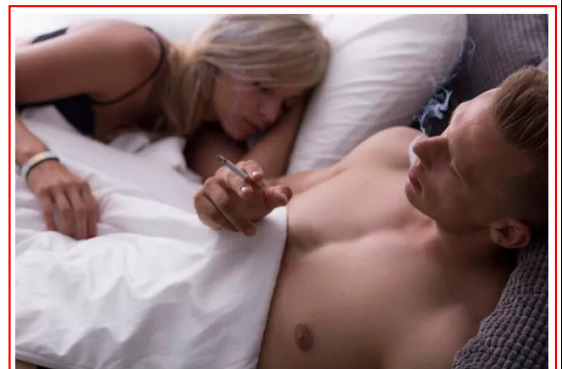
L'elasticità del tessuto erettile, e quindi la sua capacità di dilatarsi, diminuisce nei **forti fumatori**, che spesso hanno un'erezione molto meno duratura.

Il fumo può avere un impatto negativo anche sulla salute sessuale delle **donne**.

Le prove fornite dalla scienza sono per il momento meno solide di quelle disponibili per l'uomo, ma sembra che anche nel sesso femminile i danni ai vasi sanguigni comportino una **riduzione dell'afflusso di sangue** agli organi genitali.

L'apporto di **nicotina** sembra influire negativamente sui meccanismi alla base dell'**eccitazione sessuale**.

(*Salute, Fondazione Veronesi*)



PREVENZIONE E SALUTE

MASCHERINE CON IL CALDO: i consigli dei dermatologi per aiutare la pelle

Una «convivenza complicata» soprattutto per i pazienti con acne, dermatite, rosacea, che possono peggiorare. Irritazioni specie in chi deve indossarle molte ore

Nonostante diano fastidio a molti, le mascherine restano uno dei presidi fondamentali per limitare la diffusione del coronavirus. **Decisive per proteggere sé stessi e gli altri**, creano comunque disagio sia nel respirare (ancor di più con l'arrivo del caldo) sia alla pelle, soprattutto a chi già soffre di problemi cutanei.

Diverse indagini hanno fatto messo in evidenza **un aumento di acne, rosacea, dermatiti e irritazioni varie**, sia in pazienti che già ne soffrivano prima e hanno visto peggiorare la loro situazione nelle aree del viso, sia in persone che non avevano mai avuto disturbi.

Per aiutare la «convivenza complicata» con questi importanti presidi anti-Covid gli esperti della **Società italiana di dermatologia e malattie sessualmente trasmissibili** hanno messo a punto un vademecum con poche, semplici regole utili per arginare i fastidi e aiutare a restituire un aspetto sano a quello che è stato definito «**covidface**»:

- un viso che può invecchiare anche di cinque anni in pochi mesi di pandemia con accentuazione di **borse, occhiaie, rughe, pelle avvizzita, sguardo spento**.

«Maskne» per chi usa la mascherina molte ore al giorno

Oltre alle conseguenze di tipo estetico, a livello internazionale gli esperti hanno iniziato ormai a parlare anche di «**maskne**», termine che deriva dalla fusione di «mask» (mascherina in inglese) e acne.

E con la bella stagione ci si aspetta un aumento di casi, perché **il caldo peggiora i disturbi che sempre più pazienti lamentano a livello cutaneo**:

- *prurito, bruciori, eritemi, desquamazione della cute.*

La situazione peggiora se si indossa la mascherina per molte ore al giorno e se si soffre di malattie cutanee preesistenti come l'acne, che pur essendo un disturbo tipicamente adolescenziale interessa il 15% degli adulti, o la **rosacea** che colpisce più di 3 milioni di italiani.

«Studi clinici hanno recentemente evidenziato che indossare mascherine continuamente e per un tempo prolungato acutizzerebbe l'acne o altre irritazioni della pelle preesistenti o latenti — dice **G. Fabbrocini**.

Il 90% dei pazienti infatti attribuisce il peggioramento di acne e rosacea all'uso della mascherina e un 30% dichiara che la patologia si è slatentizzata o riacutizzata a causa della stessa.

L'uso della mascherina per molte ore al giorno determina

- **un'occlusione che può provocare l'alterazione del microbiota cutaneo** e quindi del film lipidico».

Più attenzione all'igiene cutanea

Su una cosa tutti i dermatologi concordano: rispetto all'emergenza pandemica che stiamo vivendo, la **maskne** costituisce un effetto collaterale trascurabile se valuta il rapporto costo-beneficio derivante dall'uso della protezione dall'infezione.

Servono solo piccole accortezze, facendo ancora più attenzione all'igiene cutanea e utilizzando i **giusti prodotti dermocosmetici** che possano aiutare a spegnere l'infiammazione.

«Ma le ricadute sulla pelle vanno curate e non sottovalutate, per evitare che si tenda a non indossare la mascherina, fondamentale nella protezione da contagio da Sars-CoV-2.



Mi preme sottolineare che **dovendo tenere la mascherina sul viso tutto il giorno bisogna fare molta attenzione quando si applicano le creme** il cui effetto occlusivo non va tralasciato.

Per cui va “calibrata” bene **la terapia antiacne**, spesso aggressiva, con la routine quotidiana» dice l’esperta.

Insomma, è necessario prestare maggior cura nello spalmare la crema utilizzata, massaggiandola bene per farla assorbire prima di mettere la mascherina perché altrimenti si crea **una doppia copertura eccessiva**, che non consente alla cute di respirare.

I consigli dei dermatologi

Gli esperti nel vademecum appena presentato, consigliano di indossare sempre

- **mascherine certificate CE bianche**,
- **in tessuti naturali o anallergici che possano aiutare la pelle a respirare, evitando quelle in tessuti sintetici.**
- **Cambiare o lavare con regolarità la mascherina, utilizzando detergenti neutri o prodotti biologici ed anallergici.**
- **Cercare di evitare il trucco se si sa di dover portare la mascherina per un periodo prolungato.**

Prestare la massima cura alla scelta dei prodotti per la routine di pulizia e idratazione: per esempio, la mattina, al risveglio, partire da una detersione mirata con detergenti leggermente più acidi e seboregolatori, ma sempre delicati.

Applicare quindi **prodotti topici non comedogenici** (ovvero che non favoriscano l’insorgenza di punti neri, brufoli e altre impurità) e farli assorbire completamente prima di indossare la mascherina:

- **l’idratazione della pelle è fondamentale**, meglio applicare la crema quindi almeno una mezzora prima di indossare la mascherina. Inoltre con l’arrivo dell’estate non si deve dimenticare **un filtro solare** perché i raggi solari attraversano anche i tessuti.

Per prevenire danni tipo abrasioni o irritazione, spiegano i dermatologi, si può usare **una medicazione idrocolloide da posizionare sotto le palpebre o sul dorso del naso.**

Ed è utile fare attenzione all’alimentazione, evitando tutto ciò che contribuisce a «infiammare» (come troppi zuccheri, grassi o alcolici) e se si presentano problemi, o si aggravano le malattie cutanee di cui si soffre, meglio parlarne subito con il medico specialista.

Dermatite e rosacea possono peggiorare

«Le dermatiti possono essere causate per esempio dalla composizione dell’elastico o dalla sensibilità al metallo utilizzato per modellare la mascherina sul naso — spiega **Pasquale Frascione**, vicepresidente SIDeMaST —.

Ma possono essere attribuite anche all’utilizzo non appropriato della mascherina: **se la si porta molto a lungo (oltre sei ore consecutive)** o si usa più volte la stessa potremmo avere delle reazioni allergiche perché possono essere presenti tracce di cosmetici contenenti conservanti e coloranti.

Oppure possono restare attaccati dei detergenti se, una volta lavata, non sia stata ben sciacquata oppure, nel caso sia stata disinfettata con uno spray detergente, non sia ancora asciutta».

Anche la rosacea può aggravarsi con l’uso delle mascherine: «Il peggioramento è dovuto a quello che potremmo definire un effetto “occlusivo o di condensa”, destinato purtroppo ad aumentare a causa del caldo, che è il primo nemico della rosacea — conclude **Ketty Peris**, presidente SIDeMaST —.

Il vapore acqueo prodotto dal respiro infatti si trasforma in liquido che non riesce ad asciugarsi (quindi a far respirare la pelle) perché è effettivamente bloccato dalla mascherina.

Per questo motivo **l’irritazione sul viso compare o peggiora** e, poiché in questo periodo le temperature aumentano, cresce anche la sensazione di calore e fastidio.

Facile intuire quindi quanto queste condizioni possano portare a un peggioramento della rosacea».

(Salute, Corriere)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



Destinazione del cinque per mille alla FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Destinazione 5x1000 alla Fondazione. A Te non costa nulla.

Per l'anno 2021 è possibile destinare alla Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, in sede di dichiarazione dei redditi, una quota pari al **5 per mille dell'Irpef** destinata a finanziare attività di alto valore ed interesse sociale promosse dall'Ordine e dalle Associazioni di Volontariato che vedono impegnata la professione.

La Fondazione, istituita **dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli** contribuirà a valorizzare la Professione del Farmacista in tutti i suoi aspetti e rientra tra gli enti che possono beneficiare di tali finanziamenti.

Particolare attenzione sarà rivolta alla formazione continua fino al potenziamento di tutte le iniziative già avviate, come:

- ❖ **Un farmaco per Tutti,**
- ❖ **Una Visita per Tutti**
- ❖ **Un Tampone per Tutti.**

La Fondazione si **autofinanzia** ed è per questo che il primo partner a sostenerne le attività destinate all'aggiornamento e al progresso culturale di tutta la Categoria è il **Farmacista**.

E' per tali motivi che la Fondazione dei Farmacisti della Provincia di Napoli si rivolge agli iscritti per promuovere, in sede di dichiarazione dei redditi, la **raccolta del 5 per mille**.

Il **Codice Fiscale** da indicare nella dichiarazione per il finanziamento alla fondazione è:

CF09571771212 *Con il 5x1000, garantisci il Tuo patrimonio di Storia*

IL TUO
5X1000
PER TUTTI



FONDAZIONE
Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli - ETS

AFFIDA IL TUO 5X1000
ALLA FONDAZIONE
ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - ETS

CF09571771212

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI

ORDINE: Istituito un sussidio per i Colleghi Iscritti all'ALBO in Stato di DISOCCUPAZIONE

Il Consiglio dell'Ordine al fine di offrire un sostegno economico agli iscritti all'Albo che si trovino in stato di disoccupazione involontaria e in difficoltà economica, ha approvato uno specifico "Fondo di solidarietà" messo a bilancio nel 2021.

Il Regolamento, consultabile sul sito istituzionale dell'Ordine, prevede per l'anno 2021 l'erogazione di un **sussidio** nella misura massima di **euro 155,00 pro capite** in favore degli iscritti all'Albo che si trovano da almeno 12 mesi inoccupati e che versano in difficoltà economiche.

Nel regolamento pubblicato sul sito sono chiariti

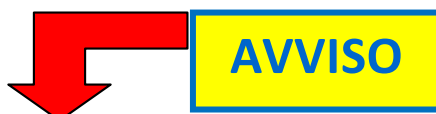
- *i requisiti per la partecipazione; l'importo del fondo di solidarietà; le modalità di partecipazione.*

L'istanza potrà essere presentata nel periodo dal **01 giugno al 30 settembre di ogni anno**, corredata da:

1. *Domanda di accesso al Sussidio, in carta libera* (v. allegato - sito istituzionale)

Crediti ECM : farmaDAY AUTOFORMAZIONE 2021

Autoformazione e farmaDAY



Visto il successo di questa iniziativa che consente di acquisire crediti formativi attraverso la lettura quotidiana del **FARMADAY** e di facilitare, di conseguenza, il soddisfacimento dell'obbligo formativo (**fino ad un massimo di 30CF**), il Consiglio direttivo dell'Ordine ha deliberato di proseguire con questa iniziativa anche nel triennio **2020-2022**.

COME ADERIRE

Per aderire è sufficiente richiedere la documentazione necessaria alla Segreteria ECM che svolge attività di **supporto GRATUITO** per tutti gli iscritti all'Ordine di Napoli per tutto ciò che riguarda gli ECM al seguente indirizzo mail:

infoecm.ordna@gmail.com

ECM Gratuiti - Corsi FAD FOFI

L'accesso ai corsi federali è riservato **senza alcun onere economico** per i partecipanti e prevede un sistema di registrazione con verifica automatica del CF del farmacista.

Per promuovere l'assolvimento dell'obbligo formativo da parte di tutti i farmacisti (combinato disposto del D.Lgs. 502/1992, del D.L. 138/2020, convertito con modificazioni dalla L. 148/2020, dell'art. 7, co. 1, del D.P.R. 137/2020, degli Accordi Stato-Regioni in materia, obbligo giuridico recepito nell' art.11 del Codice deontologico del Farmacista) e supportare tutti gli iscritti, di seguito **l'Elenco dei CORSI Disponibili:**

Titolo Corso FAD	Link del Corso	Attivo da	Sino a	Crediti
"AMR – One Health" ID Evento 305833 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=1	30 Settembre 2020	30 Settembre 2021	7,8
"Flora Batterica Intestinale e il Sistema Nervoso Centrale" ID Evento 308348 – durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=2	28 Ottobre 2020	28 Ottobre 2021	9
"Abuso Farmaci e Sostanze Stupefacenti" ID Evento 308346 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=3	28 Ottobre 2020	28 Ottobre 2021	9
"Primo Soccorso e Gestione Urgenze: il Ruolo del Farmacista" ID Evento 310908 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=4	15 Dicembre 2020	15 Dicembre 2021	9
"Ipertensione Arteriosa e Monitoraggio Pressorio" ID Evento 311304 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=5	23 Dicembre 2020	23 Dicembre 2021	9